

Pandemia, guerra, emergenza: il nemico è a casa nostra!

Un sistema economico e sociale in crisi e che per sopravvivere si basa ormai su uno stato di emergenza permanente (prima con il pretesto della pandemia, ora con quello della guerra) è un sistema evidentemente marciò che va superato: questo sistema è il capitalismo.

La restrizione delle libertà sociali (diritto di manifestare, riunirsi, organizzarsi, ecc.) e la tendenza alla militarizzazione della società con l'aumento delle spese militari a scapito di quelle sociali che vengono invece tagliate (sanità pubblica, pensioni, case popolari, scuola, servizi sociali, assistenza, ecc.) sono grandemente accelerate con lo stato di emergenza.

La gestione autoritaria della pandemia costituisce una sperimentazione di massa per il controllo sociale attraverso il green pass e l'obbligo vaccinale. L'obiettivo di questa strategia emergenziale permanente è di implementare nuovi strumenti come l'identità digitale, la moneta digitale, ecc., finalizzati a dare nuovo impulso alla ristrutturazione economica e sociale (Industria 4.0, digitalizzazione, transizione cosiddetta "ecologica", ulteriori privatizzazioni, ecc.) necessari per cercare di rilanciare i profitti e tenere sotto controllo le inevitabili reazioni di lotta.

Questa nuova operazione di disciplinamento sociale si rende indispensabile per poter gestire le drammatiche conseguenze di questa ristrutturazione sui lavoratori e sulle masse popolari (maggiore sfruttamento, ulteriore precarizzazione e disoccupazione, vittime sul lavoro, diminuzione dei salari diretti e delle prestazioni sociali, ecc.) a cui ora si aggiungono quelle della guerra (carovita e inflazione che erodono il potere di acquisto, rischio di razionamenti, ecc.).

La guerra russa all'Ucraina, provocata da decenni di accerchiamento della Russia da parte di USA/EU e NATO, con in prima fila il nostro Governo, per ridimensionare le sue aspirazioni a diventare potenza mondiale, la pagheranno i lavoratori ucraini, russi, europei così come gli oppressi di tutto il mondo. Essa si sta già rivelando un potente mezzo per rafforzare il clima emergenziale e di militarizzazione. È necessario pertanto respingere tutti gli appelli all'unità nazionale e alla difesa dei "superiori valori democratici occidentali" e lottare contro i veri responsabili di questo conflitto che sono innanzitutto i nostri padroni ed i nostri governi (i più potenti, i più feroci, i più assetati di profitti) che da decenni seminano morte ad Est come nel Sud del mondo. Occorre denunciare la propaganda russofobica e quella contro chi rifiuta di accettare la narrazione dominante dei media (così simile a quella contro i "no-vax", nella cosiddetta emergenza pandemica) attraverso la quale ci vorrebbero contrapporre ai nostri fratelli russi, come ieri ai nostri fratelli iraniani, libici, siriani o iracheni.

La lotta contro l'imperialismo e il capitalismo di casa nostra, insieme alla solidarietà internazionalista con i lavoratori di tutti i paesi, è il terreno principale su cui può avanzare la prospettiva per una società senza sfruttamento.

I lavoratori della GKN (oggi Q4F-SpA) hanno mostrato l'importanza della lotta nella quale il protagonismo operaio sostituisce la delega, il valore dell'unità al di là delle sigle politiche e sindacali; la necessità di uscire dai confini del proprio posto di lavoro, mettendo la propria esperienza a disposizione delle altre lotte per la ricostruzione dell'unità della classe lavoratrice. È questa la condizione primaria per non rimanere succubi della logica delle compatibilità economiche aziendali e nazionali ponendo le premesse per un ribaltamento dei rapporti di forza a favore del movimento operaio.

Per tutto questo ci schieriamo per una prospettiva basata sulla completa indipendenza politica delle lotte dalle attuali istituzioni politiche e dai sindacati collaborazionisti; ci schieriamo per l'abolizione dello stato di emergenza permanente e di tutte le restrizioni; ci schieriamo contro le spese militari e l'invio delle armi in Ucraina, per il ritiro di tutte le truppe italiane all'estero; ci schieriamo contro la costituzione dell'esercito europeo, per lo scioglimento dell'alleanza militare imperialista della NATO.

- Assemblea Militante -

Contenuti condivisi da Assemblea Milanese

Lavoratori contro Green Pass e Obbligo Vaccinale

assemblea_militante@inventati.org

lavoratoricontrogreenpass@tutanota.com